



Agenzia per la Coesione Territoriale

**Fondo concorsi progettazione e idee
per la coesione territoriale
(articolo 6-quater del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91,
convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017, n. 123)**

Linee guida per la gestione, l'attuazione, la rendicontazione e
il monitoraggio degli interventi

6 giugno 2022

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
FINALITÀ	3
MISURE FINANZIATE E SCADENZE PREVISTE	4
BENEFICIARI DEL FONDO	4
UTILIZZO DEI CONTRIBUTI IN FORMA ASSOCIATA	4
GENERAZIONE CUP E NOMINA DEL RUP	5
CENSIMENTO PROGETTI IN MOP- GLF (Gestione Linee di Finanziamento)	5
MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE RISORSE	5
MONITORAGGIO.....	6
SPESE AMMISSIBILI.....	7
CONTROLLI.....	7

INTRODUZIONE

Le presenti Linee Guida descrivono le modalità cui deve attenersi il soggetto beneficiario (di seguito anche “Beneficiario”) ai fini dell’attuazione e della rendicontazione delle progettazioni finanziate a valere sulle risorse del Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale (di seguito “Fondo”), in accordo con quanto previsto dal DPCM del 17 dicembre 2021 (di seguito “DPCM”), pubblicato con S.O. alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 41 del 18 febbraio 2022.

Nei paragrafi dedicati alle diverse fasi delle procedure previste vengono inoltre riportati i link agli strumenti messi a disposizione dei beneficiari da parte dell’Agenzia per la coesione territoriale (di seguito “Agenzia”), Autorità Responsabile della gestione del Fondo.

Per quanto qui non riportato si può fare riferimento alla pagina:

<https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/fondo-concorsi-progettazione-e-idee-per-la-coesione-territoriale/>

o alla normativa di riferimento.

FINALITÀ

Il Fondo, che ha una **dotazione complessiva di 161.515.175 euro**, mira a sostenere ed accelerare il processo di progettazione nei Comuni (fino a 30.000 abitanti), Città metropolitane e Province del Mezzogiorno e delle Regioni Umbria e Marche nonché nei Comuni ricompresi nella mappatura delle aree interne, in vista della partecipazione ai bandi attuativi del PNRR e dell’avvio della Programmazione 2021-2027 dei Fondi Strutturali e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Il principale risultato atteso è **l’avvio di nuove progettualità** per la creazione di un parco progetti consistente nel numero, aggiornato rispetto ai fabbisogni territoriali, diversificato e innovativo, che consenta e sostenga l’accesso alle risorse finanziarie allocate nel PNRR e nel prossimo ciclo di programmazione 2021-2027, o ad altre risorse disponibili per analoghe finalità. Le proposte progettuali selezionate *“sono infatti acquisite in proprietà dagli enti beneficiari e possono essere poste a base di successive procedure strumentali alla loro concreta realizzazione o utilizzate per la partecipazione degli enti beneficiari ad avvisi o altre procedure di evidenza pubblica attivate da altre amministrazioni nazionali o dell’Unione europea”* (art. 6-quater, comma 7 DL 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123).

Con l’obiettivo di rendere più flessibile l’utilizzo dello strumento, il DPCM di ripartizione delle risorse ha voluto prevedere la possibilità di sostenere nel caso dei lavori - oltre all’avvio della progettazione con la redazione del **progetto di fattibilità tecnica ed economica, ritenuto il livello minimo da conseguire per l’accesso al fondo** – anche le successive fasi di progettazione, lasciando agli Enti beneficiari la valutazione dell’opzione più efficace e più rispondente alle circostanze specifiche di quel territorio.

Il Fondo sostiene **interventi coerenti o complementari con il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e con la programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021/2027**: ciascuna proposta progettuale dovrà quindi realizzare almeno uno degli obiettivi di cui al comma 6 dell’articolo 6-quater al decreto legge 20 giugno 2017, n. 91:

- Transizione verde dell'economia locale;
- Trasformazione digitale dei servizi;
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che assicuri lo sviluppo armonico dei territori anche dal punto di vista infrastrutturale;
- Coesione economica, occupazione, produttività, competitività, sviluppo turistico del territorio;
- Ricerca, innovazione sociale e cura della salute, resilienza economica, sociale e istituzionale a livello locale;
- Miglioramento dei servizi per l'infanzia e di quelli tesi a fornire occasioni di crescita professionale ai giovani e ad accrescere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

MISURE FINANZIATE E SCADENZE PREVISTE

Le misure finanziate e i termini di pubblicazione e/o affidamento sono definiti all'art. 4 e al comma 2 dell'art. 5 del DPCM.

Nello specifico:

- 1) i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, le Province e le Città Metropolitane il termine devono procedere alla pubblicazione dei bandi di concorso di progettazione o di idee entro il **18 agosto 2022**;
- 2) i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti devono procedere con la pubblicazione di bandi di concorso o, in alternativa, con l'affidamento dei servizi di progettazione, secondo le modalità di cui all'articolo 1 del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, sempre entro il **18 agosto 2022**.

Il termine di cui sopra si intende quindi rispettato, pena la revoca dei contributi, con la pubblicazione del bando di concorso ovvero, per gli affidamenti, con l'avvenuta proposta di aggiudicazione dei servizi di progettazione.

L'Agenzia per la Coesione territoriale, dando seguito ad una specifica disposizione della norma istitutiva del Fondo (art. 6-quater, comma 10 del citato decreto legge n. 91/2017), a seguito della collaborazione con l'ANAC, ha pubblicato sul proprio sito schemi di bando tipo per i concorsi di progettazione e idee, così come precedentemente approvati dal Consiglio della stessa ANAC, che possono essere utilizzati dagli enti beneficiari.

BENEFICIARI DEL FONDO

Sono beneficiari del Fondo ciascuna delle amministrazioni comunali, anche sotto forma di Unioni dei Comuni, delle Province e delle Città Metropolitane, assegnatarie del contributo di cui al DPCM, così come elencate nel relativo allegato A.

Le Unioni dei Comuni, ancorché non assegnatarie di risorse, possono assumere il ruolo di Beneficiario su delega di Comuni, inclusi nel suddetto allegato A, e ricompresi nelle stesse unioni.

UTILIZZO DEI CONTRIBUTI IN FORMA ASSOCIATA

Le risorse assegnate possono essere impegnate dagli Enti beneficiari in forma singola o associata.

Qualora più Enti beneficiari, inclusi nell'Allegato A del DPCM, intendano utilizzare in tutto o in parte i contributi in forma associata, se non già costituiti in Unione di Comuni devono stipulare apposita convenzione, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico degli Enti locali), individuando il Comune capofila.

Il Comune capofila ovvero l'Unione dei Comuni provvederanno a richiedere il CUP dell'intervento, il CIG della procedura e assumeranno tutte le funzioni di soggetto beneficiario.

Al fine dei successivi adempimenti il Comune Capofila, ovvero l'Unione dei Comuni, dovrà trasmettere all'indirizzo di posta certificata fondoprogettazione@pec.agenziacoesione.gov.it la seguente documentazione:

- Per ciascun Comune, la delibera di Consiglio contenente:
 - o approvazione dello schema di Convenzione;
 - o mandato alla sottoscrizione della Convenzione da parte del legale rappresentante;
 - o quantificazione delle risorse assegnate e autorizzazione al trasferimento delle risorse da parte dell'Agenzia al soggetto capofila.
- Convenzione sottoscritta digitalmente da tutti i Comuni aderenti.

Le risorse indicate assegnate ai singoli enti beneficiari saranno trasferite all'Amministrazione capofila. Nel caso di conferimento parziale delle risorse assegnate, queste possono essere oggetto di una ulteriore procedura di concorso e/o affidamento, da perfezionare comunque entro il 18 agosto 2022.

Per quanto riguarda la procedura di concorso e/o affidamento, questa sarà determinata sulla base della **popolazione complessiva dei Comuni associati**. Procedure non conformi a quanto richiamato saranno considerate non ammissibili.

GENERAZIONE CUP E NOMINA DEL RUP

Ogni progettazione dovrà essere identificata dal Codice Unico di Progetto (CUP) ex art. 11 L. n. 3/2003.

Il CUP dovrà essere generato attraverso il *template* del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) contrassegnato dal **codice 2203002** e disponibile al seguente link:

<https://opencup.gov.it/documents/21195/87499/TemplateCUP-ACT-+Fondo-concorsi-progettazione-idee-coesione-territoriale.pdf/0d0f5ceb-2ab4-407b-ac25-f55fc9ad0ac4>

La procedura sarà disponibile fino al 18 agosto 2022.

Nel caso il CUP sia stato già richiesto e non presenti le caratteristiche indicate, si deve procedere alla sua corretta riclassificazione nei termini indicati nel *template*.

Una volta acquisito il CUP è necessario procedere al suo inserimento in GLF-MOP. Tale adempimento è necessario per poter procedere all'implementazione dei dati nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche - Monitoraggio Opere Pubbliche (BDAP-MOP).

I dati dovranno essere tempestivamente aggiornati ai fini dell'erogazione delle risorse.

Per ogni intervento il Beneficiario provvede ad individuare il **Responsabile Unico del Procedimento (RUP)**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i che ne disciplina anche le funzioni ed i compiti e prescrive che, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, esso svolga tutti i compiti relativi alle procedure di programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo previste dal Codice dei contratti pubblici che non siano specificatamente attribuiti ad altri organi o soggetti.

CENSIMENTO PROGETTI IN MOP- GLF (Gestione Linee di Finanziamento)

Ai fini dell'erogazione delle risorse ciascun Ente beneficiario è tenuto ad implementare la **piattaforma MOP-GLF** presente all'interno del **Portale BDAP per il Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP)**.

In quest'area, dedicata agli Enti destinatari di contributi, andranno inseriti i CUP utilizzati per impegnare le risorse del Fondo e gli importi ad essi associati, oltre ad alcune informazioni utili ai fini del monitoraggio dei progetti.

Le istruzioni operative per l'utilizzo della piattaforma sono contenute nel **"Manuale utente Linee di Finanziamento"** disponibile sul sito dell'Agenzia.

MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE RISORSE

A seguito dell'approvazione e della conseguente pubblicazione del bando di concorso, ovvero dell'affidamento del servizio di progettazione effettuato secondo le modalità di cui all'articolo 1 del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, gli Enti beneficiari, previa implementazione della piattaforma GLF-MOP, possono **procedere alla richiesta di erogazione delle risorse**.

A tal fine gli Enti sono tenuti a trasmettere il modulo di richiesta (per anticipo o saldo) debitamente compilato e completo degli allegati previsti e indicati nel modulo stesso.

Il modulo **sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente**, in alternativa **da un suo delegato o dal RUP** (in tal caso occorre allegare l'atto di delega/nomina), deve essere inviato **in formato pdf, via PEC** al seguente indirizzo:

fondoprogettazione@pec.agenziacoesione.gov.it

Non saranno prese in carico richieste inviate con modalità diverse da quanto indicato.

Il modulo di richiesta delle risorse è disponibile sul sito dell'Agenzia.

Le erogazioni, come previsto all'art. 6 del DPCM, saranno disposte con riferimento a ciascun CUP con la seguente modalità:

- 1) **in anticipazione**, fino al 50% del contributo, dopo la pubblicazione del bando o l'affidamento di cui all'art. 4 comma 2 del DPCM stesso;
- 2) **a saldo** del contributo, al momento dell'approvazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) della graduatoria dei concorsi di cui all'art. 4 comma 1, ovvero, nel caso di cui all'art. 4, comma 2, all'esito positivo della verifica preventiva della progettazione, di cui all'art. 26 del d.lgs. n. 50 del 2016 da parte dell'ente beneficiario del progetto, del livello progettuale conseguito e sostenuto dal finanziamento (PFTE, definitivo e/o esecutivo)¹.

Eventuali economie non resteranno nella disponibilità degli Enti ma dovranno essere restituite al Fondo che ne disporrà per il finanziamento di ulteriori progetti.

Le risorse, a seguito di positiva verifica dei dati inseriti nel modulo di richiesta e nella banca dati di monitoraggio (MOP-GLF, BDAP), **saranno trasferite al conto di Tesoreria Unica** presso la Banca d'Italia indicato dall'Ente.

MONITORAGGIO

A fini del monitoraggio gli Enti beneficiari sono tenuti ad implementare il sistema di monitoraggio BDAP-MOP. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la **sospensione dei pagamenti**.

Le Stazioni Appaltanti dovranno indentificare ciascuna procedura (concorsuale e/o di affidamento) attraverso un **univoco CIG** (Codice identificativo di Gara).

Al momento della richiesta di tale Codice sul Sistema Informativo Monitoraggio Gare (SIMOG) dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) **occorre verificare la corretta associazione del CIG medesimo con il CUP**. Tale associazione consente infatti di ridurre gli oneri amministrativi per la presenza di informazioni precompilate.

È pertanto necessario che **il CIG e il CUP dell'intervento siano sempre riportati**:

- nelle fatture elettroniche;
- nei mandati di pagamento emessi dall'Ente e, quindi, dalla Banca tesoriera.

Anche in questo caso è importante dare **precise istruzioni alla banca di tesoriera** in tal senso.

Ai fini del monitoraggio è preferibile l'utilizzo di CIG acquisiti attraverso il SIMOG; l'utilizzo dello SMART CIG implica necessariamente l'inserimento di informazioni aggiuntive nel sistema MOP/BDAP.

Nel caso di **concorsi di progettazione e di idee**, le modalità di acquisizione del CIG sono riportate nella **FAQ ANAC A41**, di seguito integralmente, e pubblicata al link:

<https://www.anticorruzione.it/-/obblighi-informativi-verso-l-autorit%C3%A0>

A41. Quali sono le modalità corrette di acquisizione del CIG per un Concorso di progettazione e di idee?

In caso di registrazione di una procedura di appalto per un "concorso di progettazione o idee", bisogna operare una distinzione tra quello destinato ad esaurire la sua funzione con la mera corresponsione di premio in denaro da quello destinato al successivo affidamento al vincitore del servizio di progettazione dell'opera.

¹ Nei casi in cui l'Ente intende affidare al vincitore del concorso i successivi livelli di progettazione, la richiesta di saldo dovrà essere corredata dall'atto di verifica preventiva, con esito positivo, della progettazione dell'ultimo livello progettuale conseguito di cui all'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.

In entrambi i casi, il CIG deve essere acquisito selezionando nel campo “modalità di realizzazione” l’opzione “concorso di progettazione o di idee”; a seguire, la trasmissione obbligatoria dei dati all’Osservatorio si attuerà tramite la comunicazione della scheda di “aggiudicazione”, in cui dovranno essere indicati come “aggiudicatari” i vincitori del concorso con i rispettivi premi (la scheda infatti permette l’indicazione di più aggiudicatari).

Solo per la seconda casistica, allorquando si procederà all’acquisizione del CIG per l’affidamento del servizio di progettazione al vincitore del concorso di progettazione o di idee, si dovrà specificare che tale CIG deriva da un’ipotesi di collegamento e indicare il CIG acquisito per la fase di selezione.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili tutte le spese sostenute a condizione che esse siano:

- **legittime**, ossia conformi alle normative vigenti, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
- concretamente **correlate** all’operazione finanziata;
- **effettive**, ossia corrispondenti ai pagamenti realmente effettuati ed effettivamente imputabili all’operazione;
- **documentabili**, ossia giustificate da fatture o da documenti contabili avente valore probatorio equivalente;
- **contenute nei limiti autorizzati**, ossia effettuate nel rispetto dei presupposti e delle condizioni disciplinati dall’atto di ammissione a cofinanziamento.

La valutazione sull’ammissibilità della spesa sarà in ogni caso frutto dell’attività di controllo a campione prevista dall’art. 8 comma 4 del DPCM.

A titolo non esaustivo, oltre a quanto specificato all’art. 7 del DPCM, **sono considerate inammissibili** le seguenti spese per:

- acquisto di prodotti informatici (hardware e software),
- eventi finali, workshop informativi e divulgativi,
- compensi per coordinatori di concorso,
- spese per affidamento incarico di direzione lavori, direttori operativi, ispettori di cantiere,
- incentivi per il personale dipendente interno all’amministrazione appaltante.

Per quanto riguarda **le attività di supporto al RUP**, sono ammissibili tutte le attività connesse alle procedure concorsuali e di affidamento.

Non sono ammissibili le spese sostenute prima del 18 febbraio 2022, data di pubblicazione del DPCM.

CONTROLLI

L’Agenzia, attraverso il proprio Nucleo di verifica e controllo, potrà attivare controlli a campione secondo quanto previsto dall’art. 8, comma 4 del DPCM.

Eventuali violazioni della normativa comunitaria e nazionale rilevate in fase di controllo successivamente al rimborso dei Beneficiari comportano la gestione degli effetti delle irregolarità e quindi dei relativi recuperi.

In caso di controlli l’Ente si impegna a fornire tutte le certificazioni o i documenti richiesti per valutare la corretta esecuzione delle procedure e dei risultati conseguiti.